



**CO.BTI**

**COMITATO BUS TURISTICI ITALIANI**  
confimiindustriaz

---

## **MEMORIA CO.BTI**

**Commissioni riunite Finanze e Lavoro**

**Senato della Repubblica**

**Decreto Legge 146/2021**

**Conversione in legge del decreto-legge 21 ottobre 2021, n.  
146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a  
tutela del lavoro e per esigenze indifferibili**

**Ddl 2426/S**

**Roma, 3 novembre 2021**



Gentili Presidenti e Gentili Senatori,

**il Comitato Bus Turistici Italiani è il primo raggruppamento di aziende del settore in Italia**, formatosi in conseguenza della emergenza epidemiologica dovuta al diffondersi del Covid-19, **che attualmente rappresenta oltre 200 imprese, con provenienza capillare da ogni regione del Paese** con un parco vetture superiore a 3000 mezzi, di cui il 60% green, con oltre 3.500 dipendenti.

Co.BTI è nato per rappresentare nelle sedi istituzionali e parlamentari le esigenze di un comparto importante per l'economia e per il turismo italiano.

Si tratta infatti di un settore che ogni anno fa muovere **milioni** di persone, nel nostro Paese e verso l'estero. Tradotto in numeri, significa più di **6.000 imprese, 25mila posti di lavoro**, altrettanti bus che viaggiano sulle strade ed autostrade italiane, che genera **2,5 miliardi annui di fatturato, 1,7 miliardi di chilometri** percorsi ogni anno, **450 milioni di litri di carburante** consumato nonché **100 milioni di euro di ticket bus** versati direttamente ai Comuni.

Nel corso della crisi conseguente alla diffusione del Covid-19 abbiamo dato voce alle richieste e istanze delle nostre imprese duramente colpite dal blocco delle attività che è stato pressoché totale nel settore turistico. Anche grazie al nostro intervento, Parlamento e Governo hanno



riconosciuto il nostro ruolo all'interno del settore del turismo e dell'economia nazionale, predisponendo i necessari ristori e norme di sostegno.

Ci troviamo ora in una nuova fase: il Paese sta ripartendo e noi vogliamo ripartire insieme a tutto il comparto del turismo che da sempre rappresenta il punto di forza della nostra economia e il 13% del PIL.

Per sostenere questa ripresa, occorrono interventi concreti per dare la stessa possibilità a tutti i settori dell'economia italiana per crescere qualitativamente nel rispetto dell'ambiente, per dare lavoro, per essere più competitivi a livello europeo.

Per promuovere l'ammodernamento del settore, attraverso l'utilizzo di veicoli di trasporto sempre più green, tenendo conto della sostenibilità ambientale e dell'efficienza del servizio di trasporto dei viaggiatori, da tempo il Comitato dei Bus turistici italiani ha chiesto che **venga riconosciuto un effettivo sostegno statale, già previsto per altri comparti produttivi del Paese, che supporti le imprese a fronte di forti esborsi economici per il rinnovo del parco circolante.** Tutto ciò contribuirebbe a migliorare la qualità dell'offerta turistica, la sicurezza e il rispetto dell'ambiente.

Si tenga conto che **nel medio periodo il settore dei bus turistici non potrà fruire dell'avvento dell'elettrico nei motori perché come è**



ormai acclarato le grandi aziende costruttrici non sono in possesso della tecnologia in grado di supportare la lunga e lunghissima percorrenza.

Così come abbiamo ricordato in precedenti occasioni occorre, inoltre, sostenere il comparto dopo quasi due anni di fermo con una misura che aiuti a ridurre la concorrenza con gli altri Paesi europei: **la riduzione delle accise sul gasolio usato a fini commerciali.**

Non staremo ancora a ricordare che il nostro Paese a differenza degli altri Stati europei a più alta vocazione turistica, quali Spagna e Francia, ha escluso il settore passeggeri definito occasionale dalle aliquote agevolate, determinando una forte disparità anche nella concorrenza con le imprese europee (si veda il decreto legislativo n. 26 del 2007).

Tale condizione di svantaggio sarà ulteriormente aggravata a causa del recente **aumento delle bollette per energia e gas.** Ciò infatti comporterà anche il rincaro dei prezzi del carburante, e in particolare del gasolio, il cui costo, secondo i dati del Codacons, nel corso del mese di ottobre, è aumentato del 24.3%, in più rispetto allo stesso periodo del 2020.

**Crediamo quindi che quanto fatto introitare in questi 14 anni possa essere restituito, almeno transitoriamente, a sostegno della ripresa post Covid e quale forma di aiuto alle imprese dei bus turistici, che**



**rispetto ad altri comparti non hanno mai goduto di bonus fiscali o altri sgravi.**

A questo riguardo ricordiamo come sia stato accolto dal Governo uno specifico ordine del giorno n. 9/3132-AR/6 al Decreto n. 73 del 2021 (cosiddetto "**Sostegni bis**")

Abbiamo illustrato queste nostre proposte anche in sede di discussione parlamentare della proposta di Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, chiedendo di includere anche il settore dei bus turistici fra quelli che possono essere una leva di sviluppo e di crescita economica del sistema Italia nel contesto nazionale ed internazionale.

Così nei pareri finali del Parlamento, è stato inserito un opportuno punto in cui si impegna il Governo a prevedere **un adeguato investimento per il rinnovo della flotta del settore dei bus turistici, anche nell'ottica di utilizzarli a supporto del TPL e del trasporto scolastico**, e la richiesta di **allineamento dell'imposizione delle accise sul gasolio commerciale usato come propellente per autoveicoli delle categorie M2 e M3 per il trasporto occasionale di passeggeri ai regimi di tassazione dei principali Stati europei.**

Infine, vorrei evidenziare un'altra rilevante problematica per il settore, rappresentata dalla **carenza del personale addetto alla guida dei bus turistici, del nostro "personale viaggiante"**, di cui da tempo



denunciamo la mancanza a fronte di una alta offerta che il settore esprime.

Occorre rivedere la normativa prevista nel contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento, attualmente non incentivante per attirare la forza lavoro ed inserire clausole contrattuali flessibili per una adeguata turnazione/stagionalità specifica per il settore. Bisogna individuare nuovi strumenti per creare una osmosi fra inoccupati/disoccupati, aiutando sia i lavoratori che le imprese interessate.

**Sono ad esempio necessari decisi interventi per sostenere l'elevato costo di accesso alla professione, in particolare per quanto riguarda le spese per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali per la guida dei nostri veicoli.**

Prima di passare ad illustrare più nel dettaglio le nostre proposte vorrei sottolineare che come Comitato bus turistici ribadiamo **la nostra forte appartenenza al comparto del turismo di cui siamo le ruote**: non si può pensare ad una offerta turistica senza la componente che noi rappresentiamo. E considerando che il turismo è il fiore all'occhiello del Paese ed il PNRR prevede risorse ed opportunità per il comparto, siamo fiduciosi che negli obiettivi di una nuova dimensione del turismo sostenibile rientri, come abbiamo a gran voce richiesto, il nostro settore



che va aiutato a rialzarsi ed a qualificarsi sia economicamente che ambientamento.

### **Decreto “Fisco e Lavoro”**

Dall'analisi del decreto legge n. 146 del 2021 recante misure urgenti **in materia economica e fiscale e a tutela del lavoro**, in primo luogo rileviamo, per le materie di nostro interesse, che all'articolo 7, è previsto il rifinanziamento nell'anno 2021 del Fondo per il rinnovo del parco auto ("Fondo automotive") di 100 milioni di euro, per favorire l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni.

Le risorse previste nel provvedimento sono destinate principalmente all'acquisto di veicoli a basse emissioni o esclusivamente elettrici, non tenendo in debito conto i veicoli che si occupano di trasporto turistico, che nell'immediato futuro non potranno passare all'elettrico per la mancanza della adeguata tecnologia sulle batterie che non consente di coprire il lungo o anche il lunghissimo raggio dei nostri viaggi. **Ma possiamo essere sempre più green fino ai massimi livelli consentiti dai motori Euro 6 classe E.**



Per il rilancio del settore e l'ammodernamento tecnologico dei nostri veicoli sono quindi necessarie misure specifiche, come già è stato consentito ai mezzi del trasporto pubblico locale e del trasporto merci, attraverso **investimenti in mezzi di ultima generazione, in modo da colmare l'attuale carenza.**

Il decreto in materia di lavoro rifinanzia, tra l'altro, la Cassa Integrazione prevista per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi connessi all'emergenza COVID-19. Inoltre a fronte dell'andamento delle richieste, sono stanziati, per il 2021, 200 milioni di euro per il Reddito di Cittadinanza.

**In questo periodo di crisi per il lavoro e le aziende del nostro Paese, alcuni comparti quale quello dei bus turistici potrebbero dare occupazione a migliaia di giovani, inoccupati e disoccupati, dando loro una concreta possibilità per entrare o rientrare nel mercato del lavoro.**

## **PROPOSTE PER IL RILANCIO DEL SETTORE**

### **1) RINNOVO VEICOLI DESTINATI AL TRASPORTO TURISTICO**



Oltre ai danni conseguenti all'attuale crisi sanitaria, le imprese del settore subiscono l'ingentissima perdita di valore patrimoniale-economico dei beni strumentali impiegati nel corso del tempo. I mezzi registrano mediamente una svalutazione annua del 20% per il primo anno e dal secondo circa del 15%. Tale svalutazione comporta un problema enorme alla scadenza del leasing e/o del riscatto, quando l'importo da versare sarà più alto del valore del mezzo stesso.

Riteniamo quindi fondamentale che il tema del rinnovo del parco veicolare venga affrontato urgentemente perché l'ammodernamento costante della nostra flotta merita attenzione e non può essere sostenuto, dati gli ingenti costi, solamente dagli operatori.

*Si propone quindi di istituire un credito d'imposta per le imprese esercenti il trasporto turistico di persone mediante autobus coperti ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218, finalizzato al rinnovo del parco veicolare dei mezzi con classi di emissione da euro 0 ad euro IV, per l'acquisto di veicoli M2 e M3 con tecnologia euro VI*

Questo costituirebbe un primo segnale di attenzione e sostegno per avviare una politica di rinnovo del parco circolante in attesa di possibili ed auspicabili misure economiche da fondi PNRR,

## **2) ALLINEAMENTO E RIDUZIONE ACCISE SUL GASOLIO COMMERCIALE**



**È assolutamente necessario che l'Italia si uniformi agli altri Paesi europei per rendere il proprio turismo concorrenziale, attraverso la riduzione del costo del carburante.** Soprattutto a quelli di maggiore attrazione turistica, come, ad esempio, la Spagna che prevede un importo di 379 euro per ettolitro (+21% di iva) e la Francia, ove si è stabilito un importo di 376,80 euro (+20% di iva). Tali Stati, inoltre, riconoscono rimborsi per i rifornimenti effettuati sul proprio territorio nazionale da parte di operatori avente la sede legale in un diverso Stato membro. **Il nostro Paese fissa invece a 403,22 euro per ettolitro (+ 22% di Iva) il costo complessivo del gasolio commerciale usato come propellente!**

*Riteniamo quindi fondamentale che si proceda alla riduzione dell'imposta come previsto per gli altri settori del trasporto e l'allineamento con gli altri partner europei, almeno transitoriamente per i prossimi 2 anni* che favorirebbe anche l'impiego di veicoli a basso impatto ambientale, in linea con le politiche in tal senso perseguite dal Governo, applicandosi al solo gasolio consumato da autobus di classe ambientale Euro V e VI.

Perché mentre si stanno cercando soluzioni e stanziando risorse a fronte dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici per aiutare le famiglie e i settori produttivi, crediamo sia quanto mai opportuno riallineare chi parte svantaggiato all'origine e che solo dopo potrà beneficiare al pari degli altri degli opportuni aiuti.



### **3) Sostegno per accesso alla professione di autista di bus turistici**

Da tempo il settore dei bus turistici evidenzia **una grave mancanza di personale addetto alla guida dei nostri veicoli.**

La ripresa della nostra attività, dopo i danni subiti in conseguenza della crisi sanitaria, ha aggravato tale carenza di autisti per il comparto, che non si riesce a colmare a causa di un'offerta di lavoro molto bassa.

A questo riguardo, al fine di fornire un quadro del fabbisogno di autisti, il Comitato Bus Turistici Italiani ha effettuato un sondaggio tra le aziende iscritte che ha portato all'evidenza per 100 imprese la necessità di 252 autisti da ricercare. **Proiettando tale risultato per le 6.000 imprese del territorio nazionale e 30.000 bus in circolazione, si attesta la necessità nazionale di circa 7.500 lavoratori che il comparto potrebbe assumere.**

*Si propone per attirare ed agevolare nell'immediato, in attesa di politiche sul lavoro più specifiche per il settore, di prevedere un rimborso per i giovani under 35 e per coloro che attualmente percepiscono il reddito di cittadinanza ovvero ammortizzatori sociali, un rimborso del 50 per cento delle spese sostenute e documentate per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali per la*



*guida di veicoli destinati all'attività di trasporto di persone mediante autobus, che ammontano a 5.000 euro.*

**Il legislatore è peraltro intervenuto recentemente per sostenere in tal senso il settore dell'autotrasporto merci per c/terzi ed è opportuno, parimenti, supportare gli aspiranti autisti del trasporto turistico, non svantaggiando questo settore, come anche evidenziato in un ordine del giorno accolto alla Camera nell'ambito dell'esame del decreto legge n. 121 del 2021, Infrastrutture e trasporti.**

**In conclusione l'approvazione di tali misure, fondamentali nell'immediato per la piena ripresa delle nostre attività, avrebbe diversi effetti positivi sia sul piano tecnologico e green, sul piano della concorrenza con gli altri operatori esteri, sul piano del lavoro con benefiche ricadute sull'occupazione.**

Ringraziamo per l'attenzione dedicata ai Bus turistici.